

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTIQUITA' E BELLE ARTI	REGIONE	B
000001	13/000 9979	ITA	SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI ARCHI- TETTONICI ARTISTICI E STORICI - CROTONE	CALABRIA	1
PROVINCIA E COMUNE	CS - PIZZO CALABRO		DESCRIZIONE L'edificio consta di cinque differenti livelli (quanti è stato possibile esplorare e rilevare; assai probabile è l'esistenza di altri quote, forse intermedie, o comunque inferiori, viste le tracce di aperture sui prospetti esterni ed inoltre le notizie storiche e la ricca letteratura in materia, sino alla leggenda sui camminamenti comuni tra i castelli di Vibona, Monteleone, Rocca Angitola e lo stesso Pizzo). A livello terra, superato quello che una volta era il ponte levatoio, si accede ad un cortile interno su cui prospettano le aperture del corpo rettangolare (ora Ostello della gioventù, lato uomini e lato donne, anticamente carcere, alloggiamenti e camminamenti difensivi), del maschio principale (ora direzione dell'ostello, il maschio è collegato verticalmente alle varie quote da una scala a chiocciola), e la scala in pietra che porta al primo piano. A questa quota esistono diversi accenti (originariamente otto, più un altare ed una cisterna, attualmente le stanze sono sede della Pro Loco di Pizzo) ed attraverso un percorso scoperto si comunica con la segreta del maschio, già cella di Giacchino Murat. Una scala di recente costruzione permette di raggiungere le coperture del corpo rettangolare del castello così come, a seguito di un intavento che non ha risparmiato di tagliare la muratura con fregi e cornici, la copertura del maschio principale (peraltro messa già in comunicazione con le quote inferiori dalla scala a chiocciola). La stessa scala a chiocciola permette di raggiungere la quota inferiore al cortile d'ingresso, dove hanno sede alcuni servizi dell'ostello. Un ultimo livello costituisce una struttura di camminamenti, in alcuni casi anche con aperture esterne. Le condizioni statiche del complesso sono da ritenersi soddisfacenti.		
LEGGI	LARGO DEL CASTELLO				
OGGETTO	CASTELLO DI MURAT				
CATASTO	Faticella 428 foglio 11				
CRONOLOGIA	Inizio lavori 1390 - Completamento 1681-1499 Modifiche nei secoli XVIII, XIX e XX				
AUTORE	Vari				
DEST. ORIGINARIA	Fortificazione difensiva e carcere				
USO ATTUALE	Ostello della gioventù - Sede Pro Loco Pizzo C.				
PROPRIETA'	Demanio comunale				
VINCOLI	LEGGI DI TUTELA legge n° 1089 del 1939 P.R.C. E ALTRI				
TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI					
PIANTA	Corpo centrale rettangolare con 2 bastioni d'angolo				
COBERTURE	Piano a terrazzo				
VITRE - SOLAI	Volte a crociera e solai piani in c.c.a.				
SCALE	Circolari in pietra, a rampa in muratura e in c.c.a.				
TECNICHE MURARIE	Murature a sacco con paramenti in pietra				
PAVIMENTI	Vari				
DECORAZIONI ESTERNE	Cornice continua, mensole sul maschio principale, stemma ottiliare sul portale d'ingresso				
DECORAZIONI INTERNE	Cornici in pietra per porte e finestre				
AMBIAMENTI					
STRUTTURE SOTTERRANEE	Gallerie di difesa e segrete				

CONSTATTORE DELLA SCOPERTA	ARCH. GENNARO MARCONA	11/01/1979
VISTO DEL SOTTINTENDENTE	<i>[Firma]</i> R. SCARINOTTO	
RELAZIONI TECNICHE		
DOCUMENTI VARI		
MAPPE		
MAPPE - PLANS - SCHEMI		
OGGETTI E RIF. ALI. N° 15-26		
FOTOGRAFIE CO. 2 - 16		
STATO MAPPA CATASTALE 011, n° 1		
ALLEGATI		

A

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITÀ

CODICI

18/0000 9979

ITA:

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI
E MONUMENTALI - SETTORI ARTISTICI E STORICI -

PROVINCIA E COMUNE:

CZ - PIZZO CALABRO

LUOGO:

LARGO DEL CASTELLO

OGGETTO:

CASTELLO DI MURAT

CATASTO:

Particella 428 Foglio 21

Inizio lavori 1380 - Completamento 1481-1485

CRONOLOGIA: Modifiche nei secoli XVIII, XIX e XX

AUTORE:

Vari

DEST. ORIGINARIA:

Fortificazione difensiva e carcere

USO ATTUALE:

Ostello della gioventù - Sede Pro Loco Pizzo C.

PROPRIETÀ:

Demanio comunale

VINCOLI

LEGGI DI TUTELA: legge n° 1089 del 1939
P.R.G. E ALTRI:

TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI

PIANTA:

Corpo centrale rettangolare con 2 bastioni d'angolo

COPERTURE:

Piane a terrazzo

VOLTE e SOLAI:

Volte a crociera e solai piani in c.c.a.

SCALE:

Circolare in pietra, a rampa in muratura e in c.c.a.

TECNICHE MURARIE:

Murature a sacco con paramenti in pietra

PAVIMENTI:

Vari

DECORAZIONI ESTERNE:

Cornice continua, mensole sul maschio principale, stemma nobiliare sul portale d'ingresso

DECORAZIONI INTERNE:

Cornici in pietra per porte e finestre

ARREDAMENTI:

STRUTTURE SOTTERRANEE:

Gallerie di difesa e segrete

DESCRIZIONE

L'edificio

(quantità

assai

forse

le tracce

inoltrate

ra in

ti con

Rocca

A live

era il

intern

po ret

to uom

loggia

schio

il mas

quote

pietra

esisto

più un

stanze

traver

segret

Murat.

di rag

re del

vento

tura c

chio p

zione

ciola)

raggiu

gresso

lo. U

di car

re es

sono

TERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
EZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

PER I BENI AMBIENTALI ARCHI-
STICI E STORICI - COSENZA

CALABRIA

1

(5605239) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

DESCRIZIONE:

L'edificio consta di cinque differenti livelli (quanti è stato possibile esplorare e rilevare: assai probabile è l'esistenza di altre quote, forse intermedie, o comunque inferiori, viste le tracce di aperture sui prospetti esterni ed inoltre le notizie storiche e la ricca letteratura in materia, sino alla leggenda sui camminamenti comuni tra i castelli di Vibona, Monteleone, Rocca Angitola e lo stesso Pizzo).

A livello terra, superato quello che una volta era il ponte levatoio, si accede ad un cortile interno su cui prospettano le aperture del corpo rettangolare (ora Ostello della gioventù, lato uomini e lato donne, anticamente carceri, alloggiamenti e camminamenti difensivi), del maschio principale (ora direzione dell'ostello, il maschio è collegato verticalmente alle varie quote da una scala a chiocciola), e la scala in pietra che porta al primo piano. A questa quota esistono diversi ambienti (originariamente otto, più un altare ed una cisterna, attualmente le stanze sono sede della Pro Loco di Pizzo) ed attraverso un percorso scoperto si comunica con la segreta del maschio, già cella di Gioacchino Murat. Una scala di recente costruzione permette di raggiungere le coperture del corpo rettangolare del castello così come, a seguito di un intervento che non ha risparmiato di tagliare la muratura con fregi e cornici, la copertura del maschio principale (peraltro messa già in comunicazione con le quote inferiori dalla scala a chiocciola). La stessa scala a chiocciola permette di raggiungere la quota inferiore al cortile d'ingresso, dove hanno sede alcuni servizi dell'ostello. Un ultimo livello costituisce una struttura di camminamenti, in alcuni casi anche con aperture esterne. Le condizioni statiche del complesso sono da ritenersi soddisfacenti.

ALLEGATI: n° 26

RIFERIMENTI

ESTRATTO MAPPA CATASTALE: all. n° 1

FOTOGRAFIE

FOTOGRAFIE: nn. 2 - 14

DISEGNI E RILIEVI: All. n° 15-26

MAPPE - R

MAPPE: All. n° 26

DOCUMENTI VARI:

ARCHIVI:

RELAZIONI TECNICHE:

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....):

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Arch. Gennaro Matacena


VISTO DEL SOPRINTENDENTE:

IL SOPRINTENDENTE
(Dott. Arch. Aldo Ceccarelli)

Aldo Ceccarelli

DATA:

Novembre 1979

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
CODICI	18/0000 9979	ITA:	SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI - COSEZZA	CALABRIA	1
PROVINCIA E COMUNE:	CZ - PIZZO CALABRO		DESCRIZIONE L'edificio consta di cinque differenti livelli (quanti è stato possibile esplorare e rilevare: assai probabile è l'esistenza di altre quote, forse intermedie, o comunque inferiori, viste le tracce di aperture sui prospetti esterni ed inoltre le notizie storiche e la ricca letteratura in materia, sino alla leggenda sui camminamenti comuni tra i castelli di Vibona, Monteleone, Rocca Angitola e lo stesso Pizzo). A livello terra, superato quello che una volta era il ponte levatoio, si accede ad un cortile interno su cui prospettano le aperture del corpo rettangolare (ora Ostello della gioventù, lato uomini e lato donne, anticamente carceri, alloggiamenti e camminamenti difensivi), del maschio principale (ora direzione dell'ostello, il maschio è collegato verticalmente alle varie quote da una scala a chiocciola), e la scala in pietra che porta al primo piano. A questa quota esistono diversi ambienti (originariamente otto, più un altare ed una cisterna, attualmente le stanze sono sede della Pro Loco di Pizzo) ed attraverso un percorso scoperto si comunica con la segreta del maschio, già cella di Gicacchino Murat. Una scala di recente costruzione permette di raggiungere le coperture del corpo rettangolare del castello così come, a seguito di un intervento che non ha risparmiato di tagliare la muratura con fregi e cornici, la copertura del maschio principale (peraltro messa già in comunicazione con le quote inferiori dalla scala a chiocciola). La stessa scala a chiocciola permette di raggiungere la quota inferiore al cortile d'ingresso, dove hanno sede alcuni servizi dell'ostello. Un ultimo livello costituisce una struttura di camminamenti, in alcuni casi anche con aperture esterne. Le condizioni statiche del complesso sono da ritenersi soddisfacenti.		
LUOGO:	LARGO DEL CASTELLO				
OGGETTO:	CASTELLO DI MURAT				
CATASTO:	Particella 428 Foglio 21				
CRONOLOGIA:	Inizio lavori 1380 - Completamento 1481-1485 Modifiche nei secoli XVIII, XIX e XX				
AUTORE:	Vari				
DEST. ORIGINARIA:	Fortificazione difensiva e carcere				
USO ATTUALE:	Ostello della gioventù - Sede Pro Loco Pizzo C.				
PROPRIETA':	Demanio comunale				
VINCOLI	LEGGI DI TUTELA: legge n° 1089 del 1939 P.R.G. E ALTRI:				
TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI					
PIANTA:	Corpo centrale rettangolare con 2 bastioni d'angolo				
COPERTURE:	Piane a terrazzo				
VOLTE o SOLAI:	Volte a crociera e solai piani in c.c.a.				
SCALE:	Circolare in pietra, a rampa in muratura e in c.c.a.				
TECNICHE MURARIE:	Murature a sacco con paramenti in pietra				
PAVIMENTI:	Vari				
DECORAZIONI ESTERNE:	Cornice continua, mensole sul maschio principale, stemma nobiliare sul portale d'ingresso				
DECORAZIONI INTERNE:	Cornici in pietra per porte e finestre				
ARREDAMENTI:					
STRUTTURE SOTTERRANEE:	Gallerie di difesa e segrete				

DATA: Novembre 1979

VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO - CRITICHE

La data presumibile dell'inizio dei lavori di costruzione del Castello è intorno al 1380, anno di fondazione di Pizzo e quindi anche delle fortificazioni angioine di cui si ha notizia. In particolare le fonti parlano di "due bastioni che guardano sul piccolo seno della Seggiola" (probabilmente le dimore più tardi del Reggente e dei marchesi Gagliardi e Alcalà) ed una Torre verso la Marina. A quest'ultimo primitivo corpo (la Torre Mastra) furono aggiunti una seconda torre a tronco conico ed un corpo centrale rettangolare per iniziativa di Ferdinando I d'Angiò (decreto del 12 novembre 1480) ed i lavori ultimati tra il 1481 ed il 1485. La fortificazione della costa fu completata con una batteria di fuoco in località Rotonda della Monacella. Descrizioni attendibili del complesso si trovano nella Platea dei Beni del Duca dell'Infantado (1560) e nella R. Reintegra del 1694. Nel 1783, a seguito di un terremoto, andarono distrutte le casematte all'altezza del primo piano del Castello, poi ricostruite sette anni più tardi a cura e spese del Duca dell'Infantado. Nel 1815 il Castello fu teatro dei tragici avvenimenti e dell'epilogo dell'utopia murattiana.

SISTEMA URBANO

Il Castello sorge in prossimità della Piazza Umberto I, nel centro storico di Pizzo, ed a strapiombo sulla scissa.

RAPPORTI AMBIENTALI

Il Castello è situato in vicinanza di edifici storici di Pizzo, tra cui la ricordata casa dei marchesi Gagliardi, e di antichi ambienti esistenti al di sotto della Piazza Umberto, forse una volta collegati con lo stesso Castello.

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI

Sulle pareti del Castello sono state apposte alcune lapidi (in numero di 6), tutte relative però alle vicende di re Gioacchino Murat e alla sua fucilazione.

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI

Sulle pareti del Castello sono state apposte alcune lapidi (in numero di 6), tutte relative però alle vicende di re Giacchino Murat e alla sua fucilazione.

RESTAURI (tipo, carattere, epoca):

Il castello è stato oggetto, prima della 2^a Guerra Mondiale, di un restauro da parte dell'Intendenza d'Antichità e Belle Arti di Reggio Calabria. I lavori hanno interessato la parte inferiore del castello nonché le casematte del 1° piano, che nell'occasione furono demolite

BIBLIOGRAFIA:

Raffaello Molé - Fasti e nefasti della città di Pizzo (Pizzo Calabro 1947)
 G. Capialbi - Monografie di Monteleone
 Plates dei Beni del Duca dell'Infantado, 1560
 R.R. - Reintegra dei beni del Duca dell'Infantado del 1474-1694 e 1697

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO					DATA DI RILEVAMENTO					DATA DI RILEVAMENTO					OSSERVAZIONI
	O	B	M	C	P	O	B	M	C	P	O	B	M	C	P	
STRUTTURE SOTTERRANEE				X												
STRUTTURE SURBANE		X														
COBERTURE		X														
MOLAI		X														
VOLTE E SOFFITTI		X														
FACCEVANTI			X													
DECORAZIONI					X											
PARANENTI				X												
INSTRUMENTI			X													
INSTRUMENTI				X												

completata con una batteria di fucce in località Rotonda della Monacella.
Descrizioni attendibili del complesso si trovano nella Platea dei Beni del Duca dell'Infantado (1560) e nella R. Reintegra del 1694.
Nel 1783, a seguito di un terremoto, andarono distrutte le casematte all'altezza del primo piano del Castello, poi ricostruite sette anni più tardi a cura e spese del Duca dell'Infantado.
Nel 1815 il Castello fu teatro dei tragici avvenimenti e dell'epilogo dell'utopia murattiana.

SISTEMA URBANO

Il Castello sorge in prossimità della Piazza Umberto I, nel centro storico di Pizzo, ed a strapiombo sulla marina.

RAPPORTI AMBIENTALI

Il Castello è situato in vicinanza di edifici storici di Pizzo, tra cui la ricordata casa dei marchesi Egliardi, e di antichi ambienti esistenti al di sotto della Piazza Umberto, forse una volta collegati con lo stesso Castello.

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI

Sulle pareti del Castello sono state apposte alcune lapidi (in numero di 6), tutte relative però alle vicende di re Giocchino Murat e alla sua fucilazione.

RESTAURI (tipo, carattere, epoca)

Il castello è stato oggetto, prima della 2^a Guerra Mondiale, di un restauro da parte dell'Intendenza d'Antichità e Belle Arti di Reggio Calabria. I lavori hanno interessato la parte inferiore del castello nonché le casematte del 1° piano, che nell'occasione furono demolite.

BIBLIOGRAFIA

Raffaello Molé - Fasti e nefasti della città di Pizzo (Pizzo Calabro 1947)
G. Capialbi - Monografie di Monteleone
Platea dei Beni del Duca dell'Infantado, 1560
R.R. - Reintegra dei beni del Duca dell'Infantado del 1474-1694 e 1697

